

DOSSIER INFORMATIVO

Il rinnovo del Museo del Malcantone di Curio



Museo del Malcantone

6986 Curio

Tel. +41 (0)91 606 31 72

Fax +41 (0)91 606 31 35

musmalc@bluewin.ch

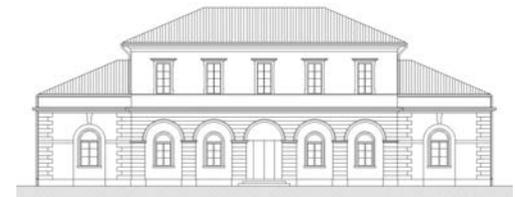
www.museodelmalcantone.ch



museo del malcantone

DOSSIER INFORMATIVO

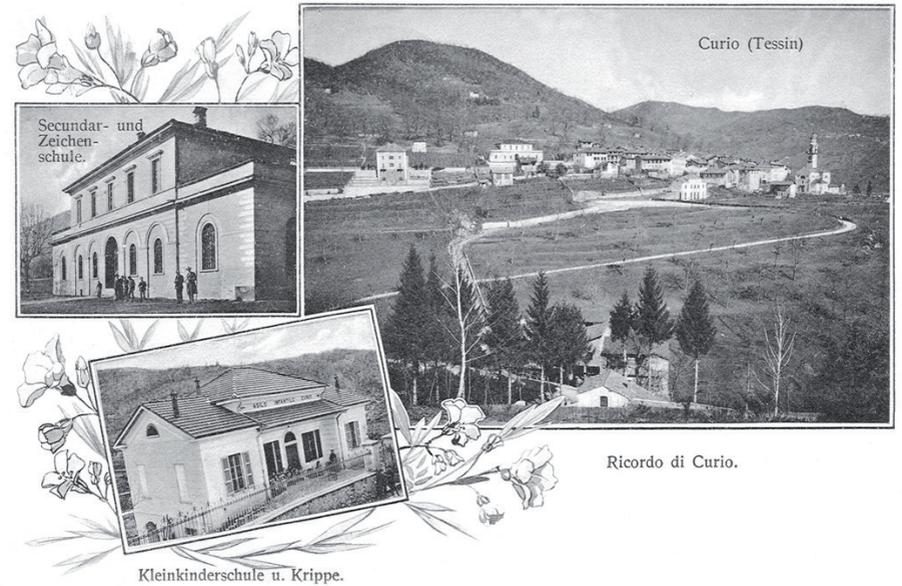
Il rinnovo del Museo del Malcantone di Curio



Trent'anni di storia

Il Museo del Malcantone è stato fondato nel 1985 con lo scopo di raccogliere e divulgare le testimonianze della storia regionale. La sua sede è il bel palazzo della vecchia Scuola maggiore e di disegno, edificata a Curio nel 1854 su progetto dell'architetto Luigi Fontana. La scuola ha chiuso i battenti agli inizi degli anni Cinquanta del Novecento.

Nel 1970 l'edificio è stato acquistato e restaurato dall'Ente turistico del Malcantone, con il preciso scopo di farne una sede museale regionale, aperta nel 1987 dopo aver ospitato per anni un'Accademia musicale.



Ricordo di Curio.

Kleinkinderschule u. Krippe.



Fotografia di Giovanni Delprete, inizio '900



1. agosto 2010:
Doris Leuthard, Presidente della
Confederazione, in visita al
Museo della pesca

Durante un trentennio il Museo ha sviluppato una multiforme attività: mostre, pubblicazioni, animazioni, viaggi, valorizzazione di oggetti nel territorio malcantonese. Importanti e proficue sono state le collaborazioni con scuole di ogni grado, Ente turistico, Regione e Comuni. L'istituto è un importante tassello della rete dei musei etnografici ticinesi, riconosciuti e coordinati dallo stato tramite il Centro di dialettologia e di etnografia di Bellinzona.

Giancarlo Zappa (1927-2008), primo curatore del Museo, ha da sempre voluto che si considerasse il Malcantone come una molecola del grande Mondo, con le sue specificità, ma anche con una serie di legami, spesso sorprendentemente lontani e profondi, con altre culture. “La cultura – diceva – è come il melograno, unitaria e composita”. In questo ordine di idee il principale campo di azione sia stato lo studio e la documentazione dell'emigrazione, componente essenziale e straordinariamente ricca della storia malcantonese.



Festa del maggio a Curio, anni '70



Giancarlo Zappa e Anatoli Sobciak



Stuccatori malcantonesi a Torino



Nel 1993, promossa da Franco Chiesa, è stata aperta a Caslano la sezione del Museo della pesca, che dal 2010 ha trovato una nuova e adeguata sede nella Villa Carolina situata sulle rive del Ceresio.

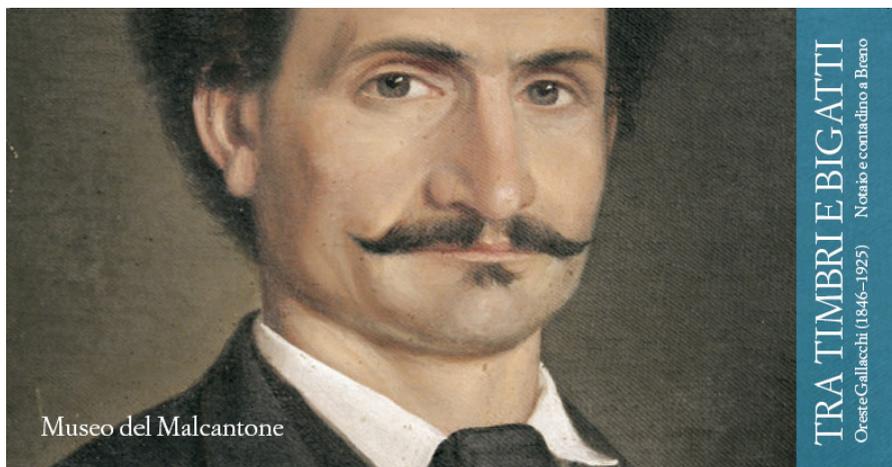


Inaugurazione Museo della pesca, 1993


museo della pesca

Trent'anni di attività

Nelle pagine seguenti elenchiamo le più importanti mostre e le principali pubblicazioni. Naturalmente trent'anni di storia sono anche stati segnati da molte altre attività: esposizioni allestite fuori sede, collaborazioni, conferenze, visite guidate, consulenze, viaggi di studio e altro ancora.



Fornaciaio malcantonese in Savoia, inizio '900

Le principali mostre

- 1987 “I tessuti di una volta”
- 1988 “Perché Malcantone?”
- 1989 Apertura delle prime due sale (la vita rustica e le Tavole del Tempo)
- 1990 Apertura di due nuove sale, una dedicata all’emigrazione malcantonese in generale e l’altra agli incisori Mercoli di Mugena
- 1991 “Il Malcantone nel Basso medioevo”, in occasione del 700° della Confederazione elvetica
- 1991 Apertura nuova sala che ricostruisce l’ambiente della cucina tradizionale
- 1992 “La monetazione celtica”
- 1993 “Louis Loustalot illustra il Malcantone del primo Novecento”
- 1994 “Le maestranze artistiche malcantonesi in Russia dal XVII al XX secolo”
- 1995 “I Righini di Bedigliora: una famiglia di pittori decoratori”
- 1996 “I castagni, le castagne”
- 1997 “Decorazioni pittoriche nel Malcantone”
- 1999 “Ex voto del Malcantone”
- 1999 “Bartolomeo Rusca” (Arosio 1680 - Madrid 1750), pittore
- 2000 “Un ricordo del Novecento nel dialetto che parliamo in casa”
- 2001 “Abitare nel Malcantone, dentro e fuori le dimore storiche”
- 2002 “Santiago Righetti, immagini di uno zio d’America”
- 2003 “Maestranze malcantonesi in Piemonte tra barocco e primo Novecento”
- 2004 “I 150 anni della Scuola maggiore e di disegno di Curio”
- 2005 “La mobilitazione dimenticata” progetto Interreg III con ISALP e i musei di Onsernone e Centovalli
- 2006 “L’emigrazione dei fornaciai malcantonesi”
- 2011 “Tra timbri e bigatti. Oreste Gallacchi (1846-1925), notaio e contadino a Breno”

Le principali pubblicazioni

- 1991 “Un piccolo ma profondo fiume”, La Tresa nella storia attraverso i documenti, schede didattiche a cura di Massimo Chiaruttini
- 1991 Collaborazione per la realizzazione del prospetto “Il sentiero delle meraviglie”
- 1992 “Dalla miniera al maglio” in collaborazione con il CDC di Massagno e il mo. Angelo Valsecchi
- 1994 Catalogo “Le maestranze artistiche malcantonesi in Russia dal XVII al XX secolo”
- 1995 Catalogo “I Righini di Bedigliora: una famiglia di pittori decoratori”
- 1995 Atti della giornata di studio su mons. Enrico Maspoli, in collaborazione con l’Associazione per la storia del movimento cattolico in Ticino
- 1996 Collaborazione per la realizzazione di un CD-rom sui musei etnografici ticinesi
- 1997 Catalogo “Le decorazioni pittoriche nel Malcantone”
- 1998 “Il ferro e l’oro”, schede didattiche
- 1999 “Che in solo vederli mettono timore e spavento” a duecento anni dal passaggio degli eserciti di Rohan e Suvorov. Schede didattiche
- 1999 “Il carbone”, schede didattiche
- 1999 Apertura del sito Internet www.museodelmalcantone.ch
- 2000 “Per sgravio suo e del comune”, in collaborazione con la Scuola media di Bedigliora
- 2002 “Lineamenti storici del Malcantone” di Virgilio Chiesa, ristampa
- 2003 “Maestranze malcantonesi in Piemonte tra barocco e primo Novecento” catalogo della mostra
- 2004 “Il castagno nella Svizzera italiana” quaderno del Museo del Malcantone
- 2005 “La mobilitazione dimenticata” catalogo della mostra
- 2008 “Trent’anni fra i Parias”, ristampa del volume di Ferdinando Andina su padre Faustino Corti di Curio
- 2009 “Dalle rive della Neva”, in collaborazione con l’Archivio del Moderno dell’Accademia di Mendrisio
- 2009 “Tra timbri e bigatti. Oreste Gallacchi (1846-1925), notaio e contadino a Breno”
- 2010 “I padroni del fumo. Contributi per la storia dell’emigrazione dei fornaciai malcantonesi”
- “Ogni cosa è mal incaminata” (in preparazione)

È l'ora del rinnovamento

La sede del Museo è proprietà della Fondazione Malcantone, che, oltre a versare un cospicuo contributo ricorrente, sta investendo 600.000.- franchi per il restauro dell'edificio, bisognoso di urgenti interventi al tetto, alle facciate e alle finestre. I lavori sono iniziati alla fine del mese di maggio 2015. Parallelamente agli interventi sulla struttura dell'edificio, l'Associazione Museo del Malcantone ha deciso di rinnovare completamente gli spazi espositivi, adeguandoli agli standard tecnici e museografici attuali. Per questo intervento è indispensabile reperire i fondi necessari.



Gli obiettivi del nuovo allestimento

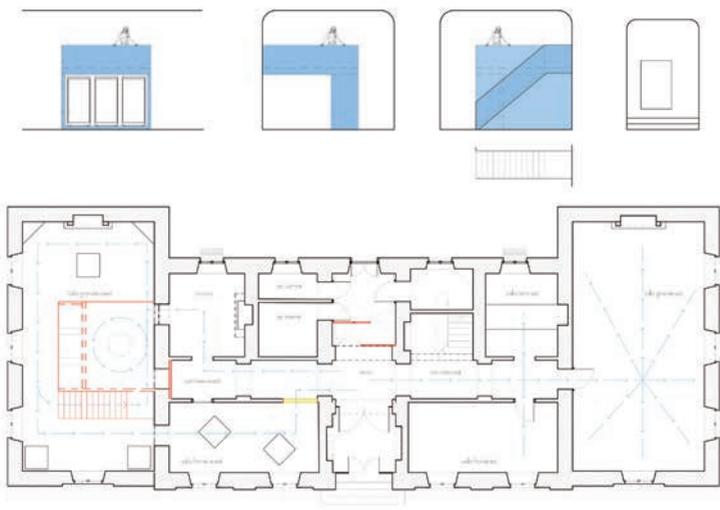
Nella progettazione dell'allestimento si seguono due direzioni opposte, ma non contraddittorie: da una parte si prevedono spazi, in particolare la grande sala a ovest, dove si selezioneranno accuratamente gli oggetti da esporre, limitandone il numero a favore della qualità e del potere evocativo. Dall'altra si vogliono allestire due sale seguendo il principio del "visible storage" o "Schaudepot", dove una grande quantità di oggetti sarà raggruppata secondo schemi non tradizionali, obbligando il visitatore a un ruolo attivo, per compiere lui stesso un'analisi-sintesi di quanto trova. È un sistema espositivo che sta incontrando molti favori anche presso musei di grande importanza e riprende, in una certa misura, i "cabinets de curiosités" o "Wunderkammer".

Coerentemente con quanto realizzato in trent'anni di attività, il Museo del Malcantone continuerà a muoversi fra il locale e il globale, documentando la storia regionale con lo sguardo rivolto anche a quella globale: **il Mondo nel Malcantone, il Malcantone nel Mondo.**



L'investimento necessario

Le cifre che seguono illustrano quanto speso fino a questo momento per il restauro dello stabile (CHF 490'000.-) e una stima dei costi che dovremo sostenere per un allestimento ideale e completo. A dipendenza dei finanziamenti che potremo raccogliere, adegueremo gli interventi e li distribuiremo nel tempo. Da notare che una Fondazione ha già deciso di assumersi i costi di progettazione grafica e architettonica (punti 0 e 7). Per ragioni logistiche, si prevede di aprire dapprima le sale a ovest e in seguito quelle a est.



Lavori di conservazione terminati o in via di conclusione	CHF
211.0 Opere da capomastro	35'000.-
211.1 Ponteggi di facciata	20'000.-
216 Restauro pietra naturale	17'500.-
221 Sostituzione finestre	67'400.-
222 Sostituzione elementi in rame di tetto e gronde	40'500.-
224.2 Copertura tetti	80'000.-
224.4 Isolamento solai	12'000.-
225 Impermeabilizzazioni speciali	6'000.-
226 Intonaci di facciata	60'000.-
227 Tinteggio facciate	25'000.-
228 Sostituzione gelosie	8'000.-
23 Impianti elettrici	4'000.-
24 Impianti riscaldamento	31'100.-
272 Costruzioni metalliche	6'800.-
289 Vari	10'000.-
290 Onorari, architetto e consulenti	47'500.-
5 Costi secondari	20'000.-
Totale	490'800.-

N.B. Sono previsti ulteriori lavori all'edificio per un totale preventivato di circa CHF 100'000.-

Stima dei costi generali di allestimento	CHF
0. Progetto generale dell'allestimento	25'000.-
1. Tinteggio e decorazioni locali a PT	25'000.-
2. Impianto elettrico, corpi illuminanti	45'000.-
3. Impianti e apparecchi audiovisivo	50'000.-
4. Opere da capomastro	30'000.-
5. Opere da falegname	40'000.-
6. Opere da fabbro	25'000.-
7. Grafico	40'000.-
8. Soluzioni informatiche	30'000.-
9. Stampa immagini e didascalie	30'000.-
10. Sistemazione giardino	20'000.-
11. Sistemazione laboratorio restauro	35'000.-
12. Vari e imprevisi	20'000.-
Totale stimato	415'000.-

Museo del Malcantone
c/o Banca Raiffeisen Malcantonese
Agenzia di Novaggio
6986 Novaggio

IBAN CH52 8030 7000 0023 1846 2
SWIFT-BIC RAIFCH22307

Dicembre 2015